

Corso di sociologia generale – modulo B - Sps/07 – 6 CFU

Lezione 7: La famiglia

Prof.ssa Barbara Sena
barbara.sena@unibg.it

La famiglia come concetto sociologico



- ✓ E' il principale centro di socializzazione primaria, nonché quella che può condizionare, nel bene e nel male, le successive fasi di socializzazione dell'individuo.
- ✓ E' la prima e più immediata forma di associazione, anche se oggi è in declino.
- ✓ Non esiste la famiglia in senso assoluto. Esistono le famiglie e i differenti modelli di organizzazione familiare a seconda delle civiltà e dei contesti storici specifici.

Definizioni di famiglia

DEFINIZIONI CLASSICHE

- Gruppo di persone che si origina con il matrimonio e che si compone di coniugi e figli nati dalla loro unione.
- I membri della stessa sono legati da vincoli parentali, sentimentali, legali, economici, ecc., e devono rispettare divieti sessuali.

DEFINIZIONI RECENTI

- Unione di individui di sesso indifferentemente eguale o diverso, legati tra loro da un rapporto di ascendenza/discendenza biologica diretta, che convivono stabilmente e cooperano sul piano economico.

Problemi definitivi:

- La famiglia deve prevedere necessariamente la procreazione?

No, la procreazione non è più essenziale, si veda il calo demografico

- Include solo le persone che convivono stabilmente in una stessa abitazione o i parenti consanguinei ed affini non conviventi con cui si intrattengono relazioni affettive, economiche, ecc.?
- Può essere considerata famiglia qualsiasi gruppo di conviventi tra i quali si instaurano rapporti sessuali, legami economici o tra i quali esistono rapporti di parentela, oppure solo quei gruppi in cui sono presenti tutti e tre i suddetti rapporti?
- Si può parlare di famiglia anche se il gruppo di persone di riferimento non è legittimato socialmente?

L'evoluzione della famiglia

FAMIGLIA TRADIZIONALE

- netta divisione dei compiti coniugali (ruolo strumentale per il padre, espressivo per la madre)

*il padre esercita un ruolo strumentale
la madre " " " espressivo*



FAMIGLIA SIMMETRICA

- ruoli coniugali interscambiabili, reversibili, sia per i rapporti interni che esterni al nucleo



FAMIGLIA A DOPPIA CARRIERA

- entrambi i coniugi sono impegnati in attività professionali esterne, posti sullo stesso piano per ciò che concerne le dinamiche familiari e con stili educativi democratici nei confronti della prole

*questo significa che la funzione espressiva
viene delegata ad altre agenzie di socializzazione
primaria*



FAMIGLIA DI FATTO

- non prevede il matrimonio e pone forte enfasi sulla autorealizzazione dei due partner, posti su un piano egualitario

*Contano di più le esigenze
individuali e diminuisce la voglia di procreare.*

Quanti e quali tipi di famiglia?

Tipologie "classiche":

- *gruppo domestico* (insieme di persone non necessariamente legate da vincoli di parentela e che condividono luogo di residenza e di nutrimento);
- *famiglia biologica* (si basa sulle relazioni biologiche della discendenza);
- *famiglia nucleare* (composta da un uomo, una donna e i figli riconosciuti come tali);
- *famiglia composta* (famiglie poligamiche o con divorziati o vedovi risposati con figli); *struttura complessa*
- *grande famiglia* (più famiglie che condividono lo stesso luogo o territorio e autorità patriarcale);
- *famiglia estesa* (più famiglie che condividono lo stesso territorio ma con autorità distinte).
↓ *può esserci un leader, magari religioso*

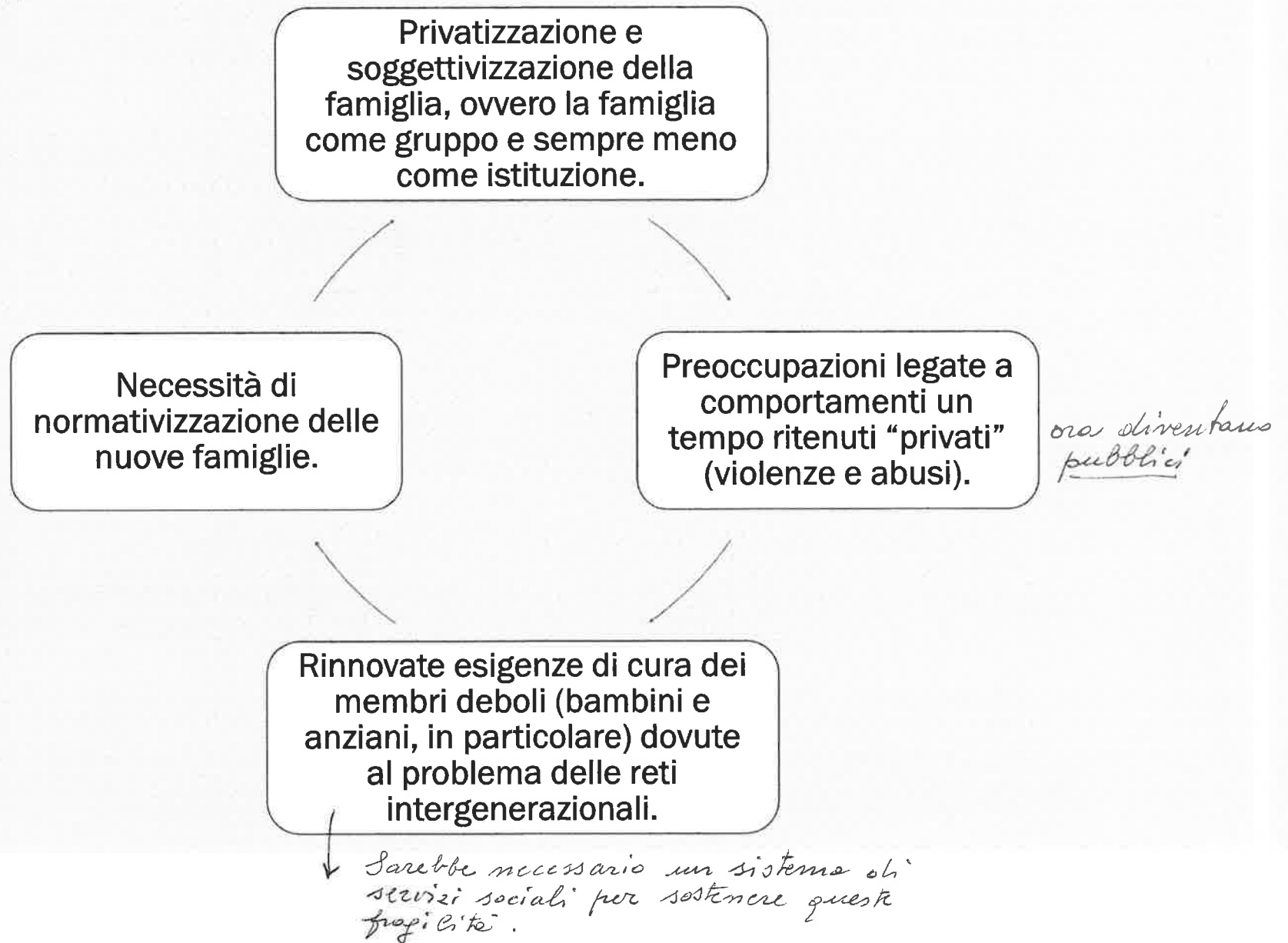
Tipologie "recenti":

- famiglia unipersonale; (*creano più problemi di tipo assistenziale*)
- famiglia di coppia;
- famiglia complessa (più nuclei completi di generazioni diverse);
- famiglia di fatto;
- famiglia omosessuale.

Gli elementi distintivi di una famiglia

- Si possono enucleare almeno tre elementi che contribuiscono a delineare il profilo della famiglia:
 1. la coabitazione e le norme che la regolamentano, nonché la composizione e le sue trasformazioni (**struttura familiare**);
 2. i rapporti affettivi e autoritativi, nonché le dinamiche interattive tra i suoi membri (**relazionalità familiare**);
 3. i legami esistenti tra gruppi di persone conviventi (**relazioni di parentela**).

I punti critici



I temi di cui si occupa la sociologia della famiglia oggi

- ☐ Politiche di conciliazione tra lavoro di cura e professione. *(asili nido, bonus)*
- ☐ Problemi connessi alla crisi demografica. *cambiamento di valori*
- ☐ Problemi connessi al rischio di povertà delle famiglie. *le famiglie con più figli sono più povere.*
- ☐ Problemi di riconoscimento «sociale» e non solo «normativo delle “nuove famiglie”». *Sono necessari studi sulla transizione dei modelli familiari.*
- ☐ Individuazione di possibili forme di sostegno sociale, culturale ed economico per le famiglie tradizionali e non. *→ non più familiare*

È la disuguaglianza che crea problemi.

Famiglia, disuguaglianze di genere e violenza sessuale: quale relazione?

- **Gendering:** processo che distingue tra comportamenti e tratti maschili e femminili. Produce ruoli di genere, socialmente collegati a ciascun sesso (per es. la cura dei figli).
Si associano i comportamenti allo status di femminilità e mascolinità
- **Stereotipi sessuali:** le caratteristiche che le persone associano a ciascun sesso e che rafforzano le idee di mascolinità e femminilità.
- **Sessismo:** superiorità del genere maschile su quello femminile attraverso il rafforzamento di stereotipi sessuali (es. "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi).
La dove si rafforza si ha violenza
- La violenza contro le donne come contraccolpo (**backlash**), anche prolungato della fine del patriarcato, e come risposta a progressi sostanziali nella parità di genere. *Non solo all'interno della famiglia, ma anche all'esterno (molestie, carriere bloccate)*
- La violenza delle donne si perpetua soprattutto in relazione al partner, ovvero all'interno dell'**istituzione famiglia**.
- Oltre la violenza domestica: molestie sessuali negli ambienti lavorativi sessisti o con forti stereotipi maschili.

Occorre quindi riformulare il concetto di famiglia

La violenza delle donne in famiglia: evidenze statistiche

- **Una donna che lavora** risulta avere minori probabilità di subire violenza psicologica dal partner rispetto ad una che non lavora, ma, soprattutto, contribuisce con il suo guadagno ad allontanare il rischio di povertà del nucleo familiare; così facendo riduce la propria esposizione ad ogni tipo di violenza domestica poiché quest'ultima è fortemente correlata con la povertà.
- **Una donna che non lavora** risulta essere meno esposta alla violenza fisica dal partner rispetto ad una lavoratrice che abbia recentemente perso il lavoro.
- Se poi si sceglie il reddito da lavoro quale indicatore di uguaglianza, **una donna che guadagna di più del proprio partner** risulta correre maggiori rischi di subire violenza fisica e sessuale rispetto ad una che guadagna di meno.
- Se si guarda al livello di istruzione, il rischio di violenza fisica da partner risulta inferiore per **una donna meglio istruita**, mentre questa stessa donna è maggiormente esposta al rischio di subire molestie o violenza sessuale da tutti gli altri uomini.

In conclusione

- La famiglia deve essere intesa come ***relazione sociale complessa***, risultante dall'intreccio di dimensioni giuridiche, economiche, psicologiche, sessuali, culturali, affettive e di scambio: la presenza delle suddette dimensioni differenzierebbe la famiglia da un semplice gruppo in interazione.
- Essa è la risultante dell'incontro tra la dimensione intersoggettiva, dimensione comunitaria e dimensione strutturale; pertanto il suo studio e la sua analisi devono fare inevitabilmente riferimento al livello delle relazioni interpersonali (micro), al livello che concerne il rapporto con le formazioni sociali intermedie (meso) e al livello dei mutamenti strutturali (macro).